

Atelier ispirato al libro “Bandiera” di Mario Lodi

Materie coinvolte: matematica, educazione artistica, italiano, educazione civica, scienze, educazione civica.

Obiettivi

- Imparare da ciò che faccio e osservo
- Saper utilizzare l’immaginazione
- Imparare a discutere insieme e a cooperare per raggiungere un obiettivo

Giorno 1 Disegnare un albero

Presentazione del percorso e dei partecipanti e predisposizione del BULBO CLESSIDRA che ci accompagnerà durante l’atelier e grazie al quale potremo osservare le radici, le foglie e i fiori anche durante i mesi invernali.

(materiale occorrente: vasi clessidra e bulbi)

Viene poi introdotto il primo lavoro che faremo e presentato il suo ispiratore: Bruno Munari che definisce l’albero “l’esplosione lentissima di un seme”. Tutti gli alberi sono diversi, hanno cortecce diverse, alcuni perdono le foglie e altri no, nella stagione in cui iniziamo il lavoro molti alberi sono spogli e quindi vediamo solo il tronco e i rami (se la giornata lo permette possiamo uscire in giardino e osservare le cortecce)

I bambini osservano che le cortecce sono diverse e che ognuna ha una sua texture. Poi proviamo a riprodurre le diverse cortecce su rettangoli di carta attraverso la tecnica della stampa.

Una volta ottenuti i nostri “rettangoli corteccia” i bambini provano a costruire gli alberi seguendo la regola del dividere per 2 il rettangolo e ritagliano i diversi rami ottenuti.

Per costruire l’albero utilizzano un’altra regola: il ramo che precede è sempre più grande di quello che segue

Provano e riprovano finché ognuno ottiene il suo albero e lo incolla su fogli di carta da pacchi. (Se riusciamo ad appendere una striscia di carta da pacchi possiamo fare il bosco)

MATERIALI OCCORRENTI: vasi e bulbi, spugne per fiori recisi, colori a tempera, pennelli o rulli, bottoni, conchiglie, tappi ecc. Carta da pacchi, carta, forbici e colla.

Giorno 2 Lavorare in grande

Il secondo giorno viene costruito l’albero gigante e viene distrutto per poterlo poi rifare e per non mitizzare il lavoro fatto. Non è l’oggetto che va conservato, ma il modo, il metodo progettuale. I bambini fanno proprio il metodo dopo averlo provato in piccolo e in grande seguendo la regola “il ramo che precede è sempre più grande di quello che segue”.

Il secondo lavoro di oggi prevede la realizzazione delle foglie per gli alberi (anche la protagonista del libro è una foglia e qui si possono fare dei collegamenti, ma non so a che punto siano con la lettura) con la tecnica del frottage, i modo da completare gli alberi.

MATERIALI OCCORRENTI: cartoni (ne serve uno molto grande per il tronco e poi più ne abbiamo meglio è, idealmente dovremmo riempire il pavimento della palestra) pastelli a cera, carta da pacchi

Giorno 3 Dall’analogico al digitale

Se necessario viene dedicato del tempo per completare i lavori dei primi due incontri. Poi viene presentata l’applicazione “Andar per boschi” che consentirà ai bambini e alle bambine di inserire i loro alberi all’interno

di un paesaggio virtuale e di arricchirlo con altri elementi naturali. Finite le sperimentazioni si spengono i tablet e si torna ai fogli di carta. Ciascuno fa lavorare la propria immaginazione e la propria memoria e riporta il suo disegno sul foglio.

MATERIALI OCCORRENTI: tablet (io posso portarne 4 o 5, si possono dividere i bambini in gruppi)

Giorno 4 Abbiamo un mondo solo

Il testo “Bandiera” introduce anche alcuni spunti per parlare di ecologia, incolpando di fatto l’uomo dei danni prodotti nei confronti degli alberi ed in generale dell’ecosistema potremmo dire. Vista l’attualità del tema vorrei dedicare gli ultimi due incontri a questo partendo dall’opera d’arte presente all’interno della Biennale (di cui ho fatto una fotografia) intitolata “Il tavolo multi specie”.

I bambini, attraverso una fiaba, vengono aiutati ad immedesimarsi nei protagonisti degli invitati a questo pranzo multi specie. Chi sarà un fungo, chi un’ape, chi una bambina o un uomo, ma, seppur appartenenti a specie diverse dovranno capire come salvare quanto è rimasto del loro mondo. La loro sarà una vera e propria assemblea che progetta.

MATERIALI OCCORRENTI: serve solo la disposizione della stanza con i tavoli uniti in un’unica tavolata. Eventualmente per dare più realismo si può apparecchiare la tavola e fare merenda, ma non è necessario e non so se con il covid si può.

Giorno 5 Il mondo che vorrei

Nell’ultimo giorno il paesaggio di alberi che avevamo creato viene arricchito con gli elementi e con le caratteristiche che i bambini hanno progettato nell’incontro precedente. Non abbiamo più materiali nuovi perché l’uso sconsiderato che l’uomo ha fatto delle materie prime le ha esaurite; quindi dobbiamo inventarci come aggiungere pezzi con i materiali che abbiamo (animali, fiori, frutti, abitazioni, rifugi, tane ecc)